

RICORDANDO

AMEDEO BERTOLO

CIRCOLO ANARCHICO BERNERI - BOLOGNA

Amedeo Bertolo è morto martedì 22 novembre 2016 a Milano. Schivo e riservato, la sua assenza peserà sul movimento anarchico di cui è stato di fatto una colonna per oltre cinquant'anni.

A inizio anni Sessanta il ventenne Amedeo è attivissimo nella lotta antifranchista. Nel 1962, sul suo "galleggiante", con a bordo un ciclostile mascherato da cassetta da pittore, distribuisce materiale di propaganda in territorio spagnolo, e stringe fraterna amicizia con diversi compagni della Federación ibérica de juventudes libertarias. Al ritorno in Italia giunge notizia che uno di questi, Jorge Conill Valls, è stato condannato a morte in seguito ad alcuni attentati dimostrativi contro luoghi simbolo del regime.

In segno di protesta Amedeo, insieme ad altri giovani anarchici e socialisti, decide di sequestrare il vice console spagnolo Isu Elias. È il primo rapimento politico in Italia: il fatto ha una certa eco nell'opinione pubblica, la pena di morte viene commutata in ergastolo e il vice console è rilasciato. Il giorno del processo il ventunenne Bertolo, fino ad allora latitante, si costituisce in tribunale; il giudice riconosce i motivi di valore morale alla base del gesto e ordina la sospensione della pena, mentre fuori, a Milano e a Roma, si tengono manifestazioni contro la dittatura di Franco.

Redattore del foglio "Materialismo e Libertà" nel 1963, tre anni più tardi è tra gli organizzatori del convegno giovanile internazionale che si svolge a Milano, ospiti, tra gli altri, i pròvos olandesi e i contestatari francesi.

Alla fine del convegno viene improvvisata una manifestazione nel corso della quale un garrote (lo strumento di morte utilizzato dal regime franchista) viene portato a spalle davanti al Duomo, prima che arrivi la polizia a compiere i soliti arresti. In questo contesto si rafforzano quei legami con la gioventù contestatrice europea che continueranno negli anni successivi e che contribuiranno a portare in Italia lo spirito e le pratiche del maggio francese.

Animatore del gruppo Gioventù Libertaria di Milano e poi del gruppo Bandiera nera, fonda insieme a Giuseppe Pinelli la Croce nera anarchica sull'esempio dell'Anarchist Black Cross di Stuart Christie. Obiettivo principale è portare solidarietà attiva ai militanti vittime della repressione franchista.

La strage di Stato del 12 dicembre 1969 cambia la storia d'Italia, la vita dei compagni e l'attività della Croce nera che si concentra ora sulla necessaria attività di difesa e di controinformazione. Amedeo appena saputo la cosa telefona ai suoi compagni: "Hanno ucciso Pino. Andiamo in questura, per farci tacere dovranno ammazzarci tutti".

Comincia quindi una intensa stagione. Celebre la conferenza stampa al Circolo Ponte della Ghisolfia del 17 dicembre 1969, in cui i giovani milanesi affermano a chiare lettere: "Valpreda è innocente, Pinelli è stato assassinato, la strage è di Stato". Per il "Corriere della Sera" si tratta di "farneticazioni", mentre il questore di Milano da subito infanga la memoria di Pinelli, accusandolo di essersi suicidato a dimostrazione della sua colpevolezza. Amedeo, che già stava lavorando a fondo sulle bombe scoppiate nei mesi

prendenti su e giù per l'Italia, ascrivevole a un piano ordito dallo Stato per fermare la spinta della contestazione del '68/'69, è tra coloro i quali delineano lucidamente i contorni della strategia della tensione. Il libro *Le bombe dei padroni*.

Processo popolare allo stato italiano nelle persone degli inquirenti per la strage di Milano, centinaia di migliaia di giornali e volantini, sono solo alcuni dei segni rimasti visibili di una stagione in cui il movimento riesce a ribaltare il tavolo, dall'iniziale caccia alle streghe contro i libertari fino all'affermazione della verità: gli anarchici sono innocenti, la strage è di Stato, Pinelli assassinato, Calabresi assassino. La redazione di "A Rivista Anarchica"; l'attività dei Gruppi anarchici federati (dalla fondazione nel 1972 fino all'autoscioglimento nel 1978) e quella del Comitato Spagna libertaria; i convegni (su Bakunin, sui Nuovi padroni - in cui si analizza una nuova classe di dominatori, i tecnoburocrati - sull'Autogestione - vista come pratica continua di destrutturazione del potere); gli incontri internazionali come quello del 1984 a Venezia dove si ritrovano circa tremila compagni da varie parti del mondo; il lavoro redazionale nella rivista "Interrogations" fondata nel 1974 da Louis Mercier Vega, già combattente nella guerra civile spagnola con la Colonna Durruti; la creazione del Centro studi libertari (1976) che si affianca all'archivio Pinelli, luogo dove viene organizzato il ricco materiale "ereditato" dalle generazioni precedenti grazie al supporto generoso di compagni come Pio Turroni; la riattivazione della casa editrice Antistato che grande ruolo ha nel portare in Italia autori da riscoprire (Bakunin, Kropotkin, Malatesta, Landauer, Armand) o che rinnovano profondamente l'orizzonte culturale del movimento (Bookchin, Ward, Goodman, Castoriadis, Mercier Vega, Lourau, Clastres, Colombo ecc.); la nuova serie della rivista "Volontà" (dal 1978); ancora, a metà degli anni Ottanta, la nascita della casa editrice Elèuthera, erede dell'Antistato, che ha sempre in Amedeo uno degli animatori e che con le sue pubblicazioni continua a fornire nuovi stimoli e ad aprire vie impreviste all'anarchismo.

Lasciamo il pessimismo a tempi migliori, scriveva Amedeo in "Volontà" del luglio/settembre 1983.

Lasciamo il pessimismo, certo, ma non possiamo lasciare la tristezza che ci pervade.

REGGIO EMILIA, 26 NOVEMBRE 2016

NINO NASI
NON È PIÙ

FEDERAZIONE ANARCHICA REGGIANA

La FAI Reggiana esprime il proprio cordoglio per la morte di Nino Nasi e si stringe attorno ai famigliari e quanti condividono questa grande perdita per il mondo della cultura della nostra città.

Per molti decenni il nostro amico Nino è stato un punto di riferimento non solo per gli appassionati della lettura, che da lui trovarono libri curiosi e rari al di fuori della grande distribuzione, ma anche per i militanti della sinistra alternativa e libertaria del nostro territorio.

La Libreria del Teatro è stata un importante luogo di incontro e di circolazione delle nostre idee, anche in tempi in cui l'agibilità culturale dell'anarchismo e della stampa libertaria non era affatto scontata.

Da Nino si poteva trovare buona parte dell'editoria anarchica, le straordinarie documentazioni della controinformazione, la pubblicistica libertaria italiana e internazionale e tutto il materiale della contestazione al potere.

Inoltre erano presenti i titoli di tutte le case editrici della controcultura, nel versante letterario, fumettistico e politico ma anche fanzine, ciclostilati, volantini e via dicendo.

La passione e la competenza di Nino per il suo lavoro era conosciuta e apprezzata dal mondo della cultura e dell'editoria di tutto il paese ed erano noti i suoi rapporti con scrittori, editori, registi, poeti e giornalisti.

Con Nino se ne va un pezzo di una storia straordinaria che ha visto nella Libreria del Teatro la nascita di un importante luogo di produzione culturale, di eventi e di incontri. Non dimenticheremo mai la sua straordinaria umanità, la sua grande disponibilità alla discussione e al confronto e il grande contributo nella formazione delle nuove generazioni.

SOSTENETE
UMANITA' NOVA

Passata l'estate il giornale naviga a vista, chiediamo uno sforzo a tutti i gruppi, lettori, compagni e simpatizzanti: diffondete, sottoscrivete, abbonatevi ad Umanità Nova!

Il nostro giornale non ha nessun finanziamento ma vive solo grazie al sostegno e all'impegno di tutti e tutte voi.

Nelle pagine interne tutte le info utili per abbonarvi, sottoscrivere o distribuire Umanità Nova.

CAMPAGNA
ABBONAMENTI 2016

Umanità Nova non si ferma! Contro qualsiasi logica commerciale anche quest'anno Umanità Nova rinnova la sua sfida!

A 96 anni dalla sua nascita continua a essere la voce settimanale non solo degli anarchici federati ma anche di tutti i movimenti sociali, popolari, sindacali e culturali che portano avanti pratiche e idee basate sulla solidarietà, l'autogestione, l'azione diretta e l'internazionalismo.

Affinché un settimanale come il nostro continui a vivere è fondamentale avere sempre più abbonati/e, sostenitori/ci e diffusori.

Abbonamenti:
55 € annuale
35 € semestrale
65 € annuale + gadget
80 € sostenitore
90 € estero

25 € PDF (chi sottoscrive questo abbonamento riceverà ogni settimana Umanità Nova in tempo reale sulla sua casella di posta elettronica in formato PDF; ricordarsi di specificarlo nella causale e di scrivere chiaramente l'indirizzo di posta elettronica).

Gratis per i/e detenuti/e che ne fanno richiesta.

Gratis via mail in formato testo per non vedenti e ipovedenti.

COORDINATE BANCARIE:

Conto Corrente Postale n° 001022179194
Intestato a Emilia Arisi, Casella postale n°457, Parma Sud-Montebello 43123 (PR) - Codice IBAN: IT38V0760112700001022179194
Codice BIC/SWIFT: BPPITR-XXX
Postepay n°4023600632931772
Intestata a: Emilia Arisi



FEDERAZIONE ANARCHICA ITALIANA ADERENTE ALL'INTERNAZIONALE DI FEDERAZIONI ANARCHICHE

Umanità Nova - settimanale - Anno 96 n.35 - 27 novembre 2016 - Poste Italiane S.p.a. - spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv in L. n.46 del 27/2/2004) 2 - cod sap 30049688 - Massa C.P.O.



Umanità Nova

settimanale anarchico UMANITA' NOVA fondato nel 1920 da Errico Malatesta